

Da Palmanova, destinazione Marche. Con pale, spazzaneve e frese



È durato una settimana l'intervento delle colonne mobili della Regione Friuli Venezia Giulia nella Provincia di Pesaro-Urbino ed è stato fondamentale nell'aiutare le popolazioni colpite a uscire dall'emergenza neve. Oltre trecento le persone inviate e 110 i mezzi



A cura della Redazione - Foto: Elena Moiola

A Anche dal Friuli Venezia Giulia è partita una colonna mobile per andare a soccorrere i marchigiani sepolti sotto metri di neve. La richiesta è partita dal Dipartimento nazionale nella serata di sabato 11 febbraio e già domenica mattina di buon ora partiva una prima colonna mobile della Pc FVG composta di mezzi per lo sgombero della neve e il ripristino della circolazione veicolare. Destinazione: Marche, Provincia di Pesaro e Urbino. La colonna mobile, guidata da quattro tecnici della

Guglielmo Berlasso,
direttore centrale della Protezione civile
della Regione FVG e **Luca Ciriani,** vicepresidente
e assessore regionale alla Protezione civile,
a Palmanova per la partenza
della colonna mobile dei volontari





Una fresa targata Friuli Venezia Giulia si fa strada tra muri di neve. Sullo sfondo il borgo di Peglio, provincia di Pesaro e Urbino

Protezione civile della Regione, è stata allestita in collaborazione con Friuli Venezia Giulia Strade SpA, la Provincia di Udine e il Comune di Tarvisio ed era composta da 5 macchine operatrici con fresa spazzaneve, una pala gommatata, 5 autosnodati carichi di 30 tonnellate di sale, 1 officina mobile, 3 mezzi di FVG Strade e 3 mezzi della Protezione civile regionale.

La partenza della colonna è avvenuta alla presenza di Luca Ciriani, vicepresidente e assessore regionale alla Protezione civile e di Guglielmo Berlasso, direttore centrale della Protezione civile della Regione. L'assessore, ringraziati i tecnici, i conducenti e gli operatori dei mezzi della colonna per la loro pronta disponibilità, ha sottolineato come la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia fosse stata in grado in poche ore di dare un valido contributo al soccorso delle popolazioni col-





A forza di spalare, Urbania seppellita dalla neve comincia poco per volta a riemergere

pite dalle eccezionali neviccate, dimostrando ancora una volta il proprio alto livello di efficienza.

Dopo una riunione operativa tenuta dal vicepresidente Ciriani e dal direttore Berlasso, una seconda colonna mobile partiva invece a mezzanotte dal centro operativo di Palmanova, anch'essa con destinazione Pesaro e Urbino. Di questa facevano parte 250 volontari e 50 automezzi dei gruppi comunali di Protezione civile della Regione, guidati da sette tecnici della direzione.

Sempre vicino ai 'suoi' uomini, il 16 febbraio, a criticità ormai superata, Luca Ciriani accompagnato da Guglielmo Berlasso non ha potuto esimersi dal fare una rapida visita nelle locali-

tà in cui operavano i circa 300 volontari e tecnici del Friuli Venezia Giulia. Dopo aver fatto tappa a Pesaro dove hanno avuto un incontro istituzionale con l'assessore regionale alla Sanità delle Marche Almerino Mezzolani, con il presidente della Provincia di Pesaro Matteo Ricci e con il viceprefetto Paolo De Biagi, Ciriani e Berlasso si sono diretti verso i comuni di Colbordolo, Petriano, Montelabbate, Sant'Ippolito e Montefelcino. "Nei comuni nei quali sono dislocate le nostre squadre - ha dichiarato con soddisfazione l'assessore - vi è profondo rispetto e gratitudine per il lavoro che si sta svolgendo ed emerge come le attrezzature portate dal Friuli Venezia Giulia abbiano effettivamente fatto la differenza. Le zone in cui operano i nostri volontari infatti erano rimaste isolate, o hanno sofferto danni in relazione alla presenza di metri di neve da sgomberare. I volontari del FVG hanno operato per permettere il ritorno alla normalità e la messa in sicurezza delle strutture pericolanti a causa del peso della neve".

La trasferta marchigiana si è conclusa il 18 febbraio e il 24 dello stesso mese, presso la sede operativa di Palmanova, si è svolto un in-



Arrivano i rinforzi!
La via è - quasi - libera



contro di ringraziamento per i volontari delle squadre comunali e delle associazioni di Pc che avevano operato per l'emergenza neve. A tutti loro sono giunti i complimenti delle autorità per l'impegno e competenza dimostrati e per avere attestato una volta in più la capacità e l'efficienza della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, sul proprio territorio e quando viene chiamata a intervenire al di fuori dei suoi confini, nell'ambito del Sistema nazionale di Protezione civile.

I mezzi e gli uomini in campo

- 9 turbine grandi;
- 7 turbine medie o piccole;
- 5 combinati fresa/lama;
- 5 pale gommate;
- 6 bobcat;
- 19 autocarri o furgoni;
- 53 fuoristrada;
- 6 camion con sale;
- 260 volontari della PC e del Soccorso Alpino;
- 16 funzionari di PC della Regione FVG;
- 27 operatori mezzi d'opera.



Paesaggio finlandese?
No, i morbidi colli
marchigiani



All'opera nelle strade e sui tetti: ovunque neve e ghiaccio a tonnellate

Il vicepresidente Luca Ciriani commenta la missione nelle Marche per l'emergenza neve

di Franco Pasargiklian

Nell'ultima intervista pubblicata su 'La Protezione civile italiana' dello scorso novembre, aveva dichiarato che la sua Regione avrebbe continuato a mettersi a disposizione del Sistema nazionale di Protezione civile là dove fosse necessario e richiesto, nonostante le risorse economiche non fossero più quelle di qualche anno fa...a novembre la sua dichiarazione sulla rivista, tre mesi dopo la risposta operativa nelle Marche, durissimamente colpita dall'emergenza neve...

Il Friuli Venezia Giulia si è trovato a rispondere a febbraio alla richiesta di aiuto delle Marche, a seguito della eccezionale nevicata. Abbiamo risposto con uomini e mezzi, e con una sinergia tra strutture del Friuli Venezia Giulia





Separati da un ormai fragile muretto di neve i volontari delle Marche e quelli del Friuli Venezia Giulia si incontrano e si salutano

che ha permesso di portare nelle Marche degli speciali mezzi che hanno fatto la differenza, contribuendo a liberare strade e soprattutto a ricollegare zone rimaste isolate per molti giorni.

L'indicazione delle vostre zone d'intervento, nelle province di Pesaro e Urbino, è venuta solo dal Dipartimento nazionale? La tipologia della Colonna mobile, la durata della missione e il personale impiegato (oltre 300 persone tra volontari, funzionari e tecnici)

sono, invece, state vostre scelte autonome?

Abbiamo risposto alle richieste del Dipartimento nazionale sulla base della nostra esperienza in relazione alle forti nevicate, e mettendo a disposizione mezzi particolari, e riuscendo a garantire, contestualmente, la sorveglianza in Friuli Venezia Giulia, nel caso il maltempo avesse coinvolto anche la nostra Regione. Abbiamo in particolare privilegiato mezzi che utilizziamo per grandi nevicate, e abbiamo portato nelle Marche



Montefelcino: Luca Ciriani e Guglielmo Berlasso ritrovano i volontari friulani all'opera. La neve è ancora tanta, ma ormai ci si inizia a muovere e soprattutto, è tornato il sole

una imponente fornitura di sale, necessario a velocizzare le operazioni.

Dalle immagine televisive e dalle foto dei reportages delle zone colpite dalla tempesta di neve non è difficile immaginare quanto sia stata impegnativa la vostra missione. Lei che è stato personalmente nelle zone operative, può dire ai nostri lettori in che località e quali siano stati gli interventi più significativi che hanno consentito ai cittadini marchigiani di tornare alla normalità?

I Volontari del Friuli Venezia Giulia hanno lavorato in 35 comuni della provincia di Pesaro-Urbino, in particolare nelle zone di Pesaro città, Val Metauro, Val Foglia e Urbino città, Urbania, Peglio, Sant'Angelo di Vado e Borgo Pace; a Urbania, Peglio, Sant'Angelo di Vado e Borgo Pace i volontari hanno lavorato per togliere intere frazioni dall'isolamento dopo giorni e giorni. Ho passato con i nostri volontari una giornata, e ho visto la gratitudine delle persone che dopo tanti giorni, grazie al nostro lavoro, vedevano risolti problemi di collegamento stradale, di rifornimento, e di sicurezza. E' stata una bella esperienza dal punto di vista umano, ma ho visto anche l'impegno e la fatica dei nostri uomini, che hanno lavorato in un contesto difficile, di

un territorio che si è trovato a far fronte, in pochi giorni, a una nevicata che ha sepolto le case sotto un manto di oltre tre metri. Togliere quanto c'era di pericolante, alleggerire alberi, riaprire strade: lavori faticosi che ancora una volta la Protezione civile si è assunta senza indugio.

Durante la sua missione nelle Marche ha avuto modo di relazionarsi con le autorità locali e i cittadini dei paesi nei quali opera la vostra Protezione civile? Pensa che in un prossimo futuro - e 'in tempo di pace' - possiate incontrarvi nuovamente?

Abbiamo avuto forti riscontri del nostro lavoro sia dalla popolazione che da parte delle istituzioni. Come già accaduto in passato, nelle grandi emergenze le persone si avvicinano e si creano forti legami, che auspico anche in questo contesto si tradurranno in una collaborazione presente e futura. Il mio orgoglio, è quello di vedere come i nostri volontari abbiano fatto scuola, e mostrato l'importanza e la qualità organizzativa della protezione civile del FVG, e indirettamente anche il valore degli investimenti che effettuiamo giorno per giorno, per rendere i nostri volontari sempre pronti a intervenire con grande abnegazione e cognizione di causa. ■

